

L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



CONTRABBANDIERE PER CRISTO.

OTTOBRE – NOVEMBRE – DICEMBRE 2010.

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

IN QUESTO NUMERO...

Editoriale (Gioele Paglia)	1
Spigolature Bibliche (Amalio Di Rubbo)	2
Cronaca internazionale	2
L'Evangelo in Iraq (Davide De Pasquale).....	2
Contrabbandiere per Cristo (Dario De Pasquale).....	3
Progetto scriviamo una lettera	6
Scriviamo a Muezin, Etiopia.....	6
Le ricerche dell'A.S.E.M.	6
L'Evangelo a Bucciano.....	6
Riflessioni Bibliche (Raffaele Paglia)	9
La fedeltà.....	9

Se desiderate prendere contatto con la Redazione de L'Informatore Evangelico potete visitare il nostro sito www.informatoreevangelico.com alla pagina dei contatti. In alternativa potete contattarci telefonicamente nelle ore serali allo (+39) 0825 876282.

La famiglia Di Rubbo Crescenzo si è trasferita per motivi di lavoro in Nord Italia. Ai nostri più cari collaboratori Crescenzo, Angela, Amalio ed Ester il caloroso saluto della Redazione. Che il Signore vi benedica.

EDITORIALE

Ibrahim è un giovane fratello nella fede che vive in Medio Oriente. Ha solo vent'anni, ma ha già la cura di diverse cellule di credenti che si ritrovano di nascosto per celebrare un culto al Signore. I genitori di Ibrahim sanno che è diventato cristiano ma non sanno quello che fa fuori casa. Se la polizia religiosa dovesse scoprirlo, verrebbe condannato immediatamente a morte per tradimento verso l'Islam. Nonostante i rischi, Ibrahim continua con zelo il suo ministero, ma i problemi che deve affrontare quotidianamente sono tanti. È solo un giovane, molte delle persone che ha portato al Signore sono adulte, con tanti anni più di lui ed hanno una famiglia, delle mogli, dei figli. Sarà in grado di consigliarli ed ammaestrarli saggiamente? Probabilmente non avrò mai la possibilità di incontrare personalmente Ibrahim, di parlare con lui, ma una cosa posso ugualmente farla, ed è quella di rendergli testimonianza e di ricordarmi di lui nelle mie preghiere. Può sembrare poco, ma io credo che Ibrahim ne sarebbe contento. Non siete anche voi dello stesso parere?

SPIGOLATURE BIBLICHE

*«Così corse da Eli e disse: “Eccomi, poiché tu mi hai chiamato”. Ma Eli rispose: “Figlio mio, io non ti ho chiamato, torna a coricarti”»
1°Samuele 3:5*

Chi non conosce la storia di Samuele? Tutti sappiamo che non era il profeta Eli a chiamarlo ma Dio! Il Signore non ha mai smesso di chiamare al suo servizio degli uomini. Che cosa rispondiamo noi alla Sua chiamata? Riusciamo a riconoscere la voce del nostro Signore o ci confondiamo come accadde a Samuele? Se il Signore dovesse chiamarci, saremmo capaci di metterci a sua completa disposizione? Riusciremmo a dire: *“Parla o Eterno perché il tuo servo ascolta?”*. Oppure riterremmo tutto frutto della nostra fantasia? Samuele sin da piccolo era stato consacrato all’Eterno e nel momento in cui il Signore lo chiamò, si rese subito disponibile. Possa ciò valere anche per noi.

CRONACA INTERNAZIONALE

L’EVANGELO IN IRAQ.

L’Iraq è una nazione del Medio Oriente spesso menzionata dai mass media per la guerra al terrorismo. La sua popolazione si aggira intorno ai 28 milioni di abitanti di cui il 97% è di fede musulmana. La capitale è Bagdad, altre città importanti sono Mosul e Bassora. L’economia è prevalentemente basata sull’esportazione di petrolio anche se le recenti operazioni belliche e la conseguente instabilità politica ne hanno dimezzato le potenzialità. In questa nazione vi è una chiesa storica molto antica risalente al periodo degli apostoli. Essa ha resistito per più di mille anni a diversi momenti difficili ma dopo un lungo periodo di relativa tolleranza attualmente sta assistendo ad una recrudescenza di azioni violente da parte degli estremisti islamici che vogliono a tutti i costi liberare la nazione della loro presenza. Oltre alla chiesa storica locale, vi sono diverse denominazioni evangeliche, soprattutto di fede pentecostale, che in questo decennio hanno vissuto un vero e proprio risveglio con la conversione a Cristo di molti musulmani in cerca della verità. Nel corso dell’anno la redazione dell’Informatore ha avuto modo di incontrare un credente che da venti anni collabora con le chiese del Medio Oriente e ricevere notizie riguardo la situazione attuale dei nostri fratelli nella fede. Ecco quello che ci ha raccontato:

«In Iraq al tempo della 1° guerra del golfo nel 1991 vi erano 850.000 cristiani. Nel 2003 più di 300.000 di essi avevano abbandonato la nazione. Nel corso di quell’anno gli U.S.A. scatenarono la II° guerra del golfo ma pur vincendo la guerra essi persero la pace nel paese che precipitò nel caos. Dopo la caduta di Saddam Hussein altri 250.000 cristiani abbandonarono l’Iraq. A Bagdad nel 2003 risiedevano 75.000 cristiani, oggi sono circa 25.000. A Mosul nel nord del paese nel 2003 i cristiani erano 100.000, oggi sono meno di 5.000. Che cosa è successo in questi ultimi sette anni? Purtroppo si è scatenata una terribile violenza contro il corpo di Cristo. In qualunque momento della notte qualcuno può bussare alla porta di un credente per minacciarlo. Spesso accade che tornando a casa si trovi a terra, appena aperta la porta, una busta bianca, vuota, senza scritto nulla, né emittente né destinatario. E’ un invito dei terroristi islamici a lasciare entro 24 ore la propria casa. In queste situazioni ai nostri fratelli non rimangono che tre possibilità: 1) scappare, 2) farsi ammazzare, 3) convertirsi all’Islam con tutta la famiglia. Quello che vi ho appena descritto sono solo statistiche, ma dietro ognuna di loro ci sono storie terrificanti, storie di persone, di

credenti come noi. Voglio raccontarvi due storie in modo da farvi comprendere meglio quello che stanno vivendo i nostri fratelli iracheni. Pochi mesi fa ho incontrato a Mosul una coppia di anziani cristiani, lui ha da poco superato gli ottanta ed ecco quanto mi ha raccontato. *“Poche settimane fa sono venuti a casa i terroristi e mi hanno detto: -Sappiamo che sei un cristiano, tu devi sparire da questa casa- ed io -Ma io sono ormai anziano, dove posso andare. Ho vissuto qui tutta la mia vita, lasciatemi morire in pace nella mia terra-. A quelle parole il terrorista si è molto arrabbiato, ha preso un martello, un chiodo e poi lo ha messo sulla mia testa ed ha incominciato a martellare. Mi hanno picchiato e poi mi hanno lasciato sanguinante per terra.”* Io stesso ho potuto vedere il segno del chiodo sulla sua testa. A Bagdad un giorno i terroristi si sono presentati nel ristorante di un cristiano e gli hanno detto: *-Sappiamo che sei un cristiano e visto che hai un ristorante vuol dire che sei anche ricco. Tu devi darci dei soldi per la nostra rivoluzione islamica. Domani torneremo e dovrai consegnarci 50.000\$-* Il povero fratello provò a spiegare: *-Ma io non sono il padrone del ristorante, sono solo il gestore, non possiedo tutti questi soldi!-* e loro *-Questo a noi non interessa. Abbiamo tuo figlio, se entro domani non ci consegnerai i soldi, noi lo uccideremo.-* Nonostante tutti i suoi sforzi egli non riuscì che a racimolare 20.000\$. Il mattino dopo i terroristi si presentarono e quando videro che egli non aveva raggiunto la somma richiesta lo picchiarono e prima di andarsene gli dissero: *-Pagherai molto cara mente quello che hai fatto!-* Verso mezzogiorno gli venne consegnato un pacchetto. Lo aprì e dentro vi trovò una sorta di involtino ripieno con del riso cotto con vicino un biglietto. *“Questo è lo stomaco di tuo figlio. Voi cristiani non meritate di vivere nella nostra terra. Voi infedeli offendete l’Islam”.* Due giorni dopo venne trovato il corpicino del figlio, un bambino di soli sei anni. Ecco due esempi di quello che sta accadendo in Iraq oggi, di quello che i nostri fratelli devono subire, delle paure, delle pressioni, delle minacce, dell’incertezza sul futuro. Eppure in mezzo a queste tragedie, migliaia di musulmani in cerca della Verità trovano Cristo e si convertono a Lui. Questo avviene un po’ in tutto il mondo islamico, da una parte vediamo una crescente radicalizzazione della società nell’Islam e dall’altra parte un sempre maggiore numero di conversioni al nostro Signore. »

CONTRABBANDIERE PER CRISTO.

Quando un credente si interessa della chiesa perseguitata motivi per meravigliarsi non mancano mai. Ci meravigliamo della fedeltà dei nostri fratelli di fronte a realtà ostili, per la crudeltà di uomini che arrivano a commettere atrocità incredibili verso degli inermi, per il coraggio di alcuni credenti che a dispetto di ogni timore affrontano un viaggio per portare aiuto a chi è nel bisogno. Talvolta questi fratelli sono in mezzo a noi, frequentano le nostre chiese, le nostre case e può capitare che non sappiamo assolutamente nulla del loro impegno fino a quando per pura “casualità” non ne veniamo a conoscenza. Fratello G. è uno di questi, uno dei nostri per intenderci, egli vive nella nostra provincia e possiamo assicurarvi che molti di voi lettori lo conoscono di persona, ma probabilmente pochi sanno del suo impegno per la chiesa perseguitata. Da tempo la redazione dell’Informatore Evangelico desiderava intervistarli, ci siamo riusciti e finalmente possiamo presentarvi la sua testimonianza.

« Ho conosciuto il Signore tramite un volantino che mi fu distribuito nel lontano 1978. Successivamente conobbi dei fratelli di Benevento ed iniziai a frequentare le riunioni di culto. La mia famiglia, cattolica praticante inizialmente mi contrastò duramente. In quel periodo

frequentavo anche un amico per fare magie, occultismo, pensavo che erano cose buone ma una sera domandai ai fratelli cosa ne pensassero e loro mi risposero che non erano cose buone. Rimasi scioccato. I fratelli chiesero se potessero pregare per me affinché Dio mi illuminasse. Accettai, in fondo era solo una preghiera che cosa poteva mai fare? Iniziai a leggere la Bibbia e lo Spirito Santo iniziò ad illuminarmi. Fino ad allora pensavo di non essere un grande peccatore, non facevo niente di male, tranne qualche piccolo peccatuccio rispettabile, credevo che me la sarei cavata con qualche anno di purgatorio, ma quando lo Spirito Santo iniziò ad operare in me, compresi che io all'inferno c'ero già. Così confessai a Dio i miei peccati e mi convertii. Nel 1980 mi sono battezzato in acqua. Qualche anno dopo sono venuto a conoscenza della chiesa perseguitata ascoltando delle audio cassette di Richard Wurbrandt e leggendo alcuni suoi libri. Nel 1985 conobbi dei missionari che si occupavano della chiesa perseguitata ed iniziai ad intrattenere con loro delle relazioni. L'idea di fare un viaggio iniziò a maturare subito, ma la possibilità di poterlo fare non c'era. Comunque il desiderio rimase e nel 2000 finalmente potetti realizzarlo. Il mio primo viaggio è stato in Estremo Oriente. Un po' di timore c'era, in fondo affrontare la dogana di un paese straniero non è proprio cosa da poco, ma avevo più paura del viaggio in aereo che altro, comunque queste cose si fanno dopo molta preghiera pertanto si è pronti ad affrontare degli inconvenienti. Quando arrivai alla dogana, con le valigie stracariche di Bibbie, proprio nel momento in cui dovevamo passare insieme ad altri fratelli, le guardie effettuarono il cambio, se ne andarono semplicemente, e noi passammo tranquillamente senza nessun controllo. Un inconveniente accadde dopo in albergo, in quanto il fratello a cui dovevamo consegnare le Bibbie non si presentò subito e mentre noi aspettavamo con ansia, si avvicinarono delle persone in uniforme. Sul momento pensai che erano poliziotti venuti ad arrestarmi, poi compresi che era personale dell'albergo. Riuscimmo a consegnare le Bibbie al nostro contatto il quale aveva dovuto spostare l'orario d'incontro per motivi di sicurezza ed il giorno dopo facemmo i turisti. Rimasi sorpreso nel sentirmi dire che era la prima volta che vedevano degli italiani portare Bibbie, fino ad allora erano sempre stati credenti di altre nazioni. Visitammo anche una chiesa di quelle autorizzate dallo stato ma per entrarvi ci furono delle difficoltà e ci accorgemmo immediatamente che c'erano delle guardie che ci controllavano. In pochi giorni è difficile comprendere una realtà complessa come quella orientale, ma come esperienza personale mi ha fatto comprendere il bisogno che le persone hanno della verità. Confucio è lontano anni luce da Cristo. L'anno successivo ebbi modo di andare in Medio Oriente proprio una settimana dopo l'11 settembre. L'impegno l'avevo preso da tempo e non potevo tirarmi indietro anche se la situazione era cambiata radicalmente ed il pericolo attentati molto elevato. Ma ero consapevole che stavo facendo la volontà di Dio e quando si è al centro della Sua volontà non hai più paura di nulla. Alla dogana mentre stavamo facendo la fila per passare, si avvicinarono al nostro gruppo dei facchini che presero le nostre valigie e ci fecero fare un percorso privo di controlli. Con stupore e meraviglia ringraziammo questi facchini e appena se ne furono andati il nostro capogruppo ci disse: *"Fratelli, tante volte il Signore si è servito degli angeli per aiutare i Suoi figliuoli, oggi si è servito dei facchini."* E' così in quel viaggio nacque una battuta nel nostro gruppo: *"Abbiamo scoperto una nuova classe di angeli, oltre ai serafini, ai cherubini ect, abbiamo gli angeli-facchini."* Un novizio, delle cose che accadono in questi viaggi non se ne rende pienamente conto, ma i fratelli veterani comprendevano chiaramente che queste combinazioni fortunate non sono casualità ma è l'intervento diretto del Signore. Attraversare la

dogana di un paese straniero, soprattutto di certe nazioni non è una passeggiata: i controlli sono rigorosissimi. In questo viaggio ebbi modo di parlare con un pastore locale e chiedere alcune informazioni ma per motivi di sicurezza il contatto con i fratelli rimase minimo. Il terzo viaggio è stato in America Latina nel 2004. In quell'occasione venne anche mia moglie che era incinta di alcuni mesi. Per questa scelta subimmo non pochi rimproveri ma noi non ce ne siamo curati e siamo andati lo stesso. La realtà di questa nazione era totalmente diversa da quelle che avevo visto precedentemente, si tratta soprattutto di povertà. Anche il tipo di persecuzione è diverso. Le Bibbie le abbiamo consegnate ad una sorella del luogo che quando ci ha incontrato ci ha avvisato di fare attenzione in quanto la polizia ci teneva sotto controllo, già sapeva tutto di noi. Molti fratelli e pastori vennero a trovarci in albergo. Ho avuto la possibilità di visitare diverse chiese e mi ha colpito sia la loro semplicità che lo zelo, uno zelo molto profondo. Purtroppo il governo non permette la crescita della chiesa, vi è un cristianesimo semi-tollerato. Una legge vieta che si possano radunare più di 50 persone insieme. Anche in questo viaggio il Signore ci ha aiutato, il giorno dopo che abbiamo effettuato la consegna, ci ha investiti un uragano che ci ha tenuti fermi in albergo per tre giorni. Giusto il tempo di fare l'ultima consegna. Posso dire che fare questi viaggi è un'esperienza da provare perché ci si può rendere conto di com'è la fede dove c'è la persecuzione, dove non c'è libertà. Hai modo di riflettere su cosa vuol dire essere realmente un credente in Cristo Gesù. A volte in Italia ci lamentiamo o brontoliamo per piccole cose e ci raffreddiamo spiritualmente per delle sciocchezze. I nostri fratelli nella persecuzione rimangono fedeli al Signore in realtà ben più gravi. I figliuoli di Dio si distinguono sempre in ogni situazione. La nostra guida in Estremo Oriente si meravigliava: *"Altri gruppi sono difficili da gestire, chi vuole andare a destra, chi a sinistra, chi vuole una cosa, chi un'altra, voi invece siete tutti compatti, tutti d'accordo, tutti uniti, ma come fate?"* Anche le guide di altri gruppi di turisti si meravigliavano e lamentandosi del loro gruppo domandavano a noi: *"Ma come fate?"* Quando si fanno questi viaggi bisogna fare attenzione a non creare sospetti che a volte possono nascere per la nostra ingenuità o superficialità. Un giorno stavo chiedendo una cosa ad una sorella: *"Sorè, per favore, mi passeresti..."* La guida con uno sguardo sospettoso mi domandò: *"Ma lei è tua sorella, mi sembra un po' troppo anziana!"* Prontamente risposi: *"Ma no! In Italia usiamo chiamarci tutti fratelli e sorelle. Sai il nostro inno nazionale si chiama: Fratelli d'Italia"* *"Ah capisco."* I fratelli del gruppo di cui prendo cura conoscono dei miei viaggi ma fino ad oggi nessuno ha mai pensato di farne uno. Conosco sorella V. e sono contento di sapere che una giovane sorella della nostra provincia abbia fatto questa esperienza. Dovrebbero essercene di più. Tante volte si va all'estero per fare delle vacanze ma si potrebbe abbinare la cosa e realizzare due obiettivi in uno: aiutare i nostri fratelli nella fede e fare un viaggio. Noi qui abbiamo tutti una Bibbia ma lì ci sono comunità di 300-400 persone con una sola Bibbia e a volte neanche quella. E' questo che mi ha spinto ad andare. Ricordo un fratello che mi disse: *"Anche se siamo poveri qualche amico che ci darà un tozzo di pane lo troveremo sempre, ma la Parola di Dio dove la possiamo trovare? Se non ce la portate voi noi non la troveremo da nessuna parte."* Ho potuto constatare che in queste nazioni c'è una grande fame delle cose di Dio. Io spero di potere realizzare molto presto altri viaggi ma spero anche che fra i giovani delle nostre chiese cresca la consapevolezza delle nostre responsabilità nei riguardi della chiesa perseguitata. »

PROGETTO SCRIVIAMO UNA LETTERA

SCRIVIAMO A MUEZIN, ETIOPIA.

La storia di Muezin ha dell'incredibile. Figlio di uno stregone di un villaggio, seguendo le orme del padre divenne anche lui uno stregone rinomato e rispettato. Colpito dalla forza e dal disinteresse per la magia dei cristiani un giorno decise di avere dei colloqui privati con alcuni di loro. Non ci volle molto perché si convertisse a Cristo ma da lì iniziarono a sorgere dei problemi. Tutta la famiglia lo rinnegò, il padre tentò persino di ucciderlo. Costretto alla fuga, venne trovato dai familiari e rapito, ma mentre ancora era legato nell'auto dei rapitori, un poliziotto fermò la vettura e resosi conto del rapimento portò tutti alla vicina centrale di polizia. Il poliziotto era cristiano e convinse le autorità a rilasciarlo e mandarlo in una chiesa. La chiesa decise di nascondere in un luogo sicuro per paura delle ritorsioni. Oggi sta guarendo dalle ferite fisiche e psicologiche ma ha ancora tanto bisogno di supporto da parte del Corpo di Cristo. Possiamo scrivere alcune frasi di incoraggiamento per Muezin tenendo presenti alcune brevi raccomandazioni. 1) E' preferibile scrivere in inglese. 2) Vanno bene cartoline di qualunque tipo, con paesaggi, versi delle Bibbia, ect. 3) Le cartoline non vanno affrancate, 4) Bastano poche parole ed un verso della Bibbia. Spedite in busta chiusa le cartoline al seguente indirizzo: Dario De Pasquale, via Corsano 32, Motecalvo I. (AV) 83037.

Ulteriori informazioni sono riportate sul nostro sito internet www.informatorevangelico.com alla pagina *Progetto*.

LE RICERCHE DELLA.S.E.M.

L'EVANGELO A BUCCIANO.

A metà degli anni cinquanta a Bucciano, un paese della provincia di Benevento, si venne a creare una chiesa di evangelici pentecostali. Le origini di questa comunità ci sono state raccontate dai coniugi Barisciano i quali per molti anni ne hanno avuto cura.

« Mi chiamo Virgilio Barisciano e sono nato il 18 luglio 1933 a Bucciano (BN). Quando ero giovane, attraversai un periodo di profonda depressione. Un giorno venne la missione e andai a confessarmi dal padre missionario. *“Padre a me capita un fatto, un pensiero mi dice sempre che mi devo fare del male...”* Mi rispose: *“Figlio mio, come ti capita a te, sai quante volte capita anche a me?”* *“E che cosa devo fare?”* *“Di’ quattro Ave Maria alla Madonna.”* Io volevo qualcosa di più: *“Senti, io le Ave Maria le ho dette tante volte, ma come ero così sono rimasto. I miei pensieri sono rimasti.”* Me ne andai pensando: *“Ho capito, questi sono peggio di me, non sanno darmi un aiuto concreto.”* In quello stesso periodo andai a lavorare in Svizzera, era il 1953. Lì mi parlarono di Gesù. Sono stato in Svizzera per tre stagioni. Eravamo un gruppo di italiani e c'era un giovane che tutti schernivano. *“Antonio vieni qui, vieni a dire la messa.”* Io ero arrivato da poco e non lo conoscevo, così domandai: *“Ma chi è? E' un prete?”* *“No, lui è di un'altra religione.”* Quando rividi nuovamente Antonio per la strada lo fermai e gli domandai: *“Ma senti un po', di che religione sei? Cosa fai? Perché quelli ti hanno chiamato per fare la messa?”* *“Io sono cristiano evangelico.”* *“E che religione è?”* *“Noi crediamo al Signore vivente, all'Iddio vivente. Adesso che noi parliamo, Lui ci ascolta, ci sente.”* Capì che volevo sapere e mi disse: *“Ma tu hai piacere di leggere la Bibbia?”* *“E*

che cos'è la Bibbia? Dammela, a me piace leggere." Mi dette la Bibbia dicendomi *"Incomincia a leggere dal Nuovo Testamento."* Iniziai a leggere la Bibbia ma non iniziai dal Nuovo Testamento ma dal Vecchio. Mentre leggevo, incominciai a piangere per la grandezza delle cose di Dio, delle cose che Egli creò. *"Ma questo libro mi fa piangere. Ma che cos'è."* Quel fratello mi spiegò: *"Senti, se tu domandi al Signore qualcosa con fiducia, il Signore si fa conoscere."* Quasi me ne beffai, pensai: *"Ma il Signore proprio a me deve rispondere? E' difficile"*. Comunque conservai quelle parole. Una sera mi inginocchiai vicino al letto: *"Signore tu sai che io sono cattolico, (avevo paura di perdere la religione), ma se Tu esisti veramente, fatti conoscere."* Mi addormentai ed ebbi un sogno. Mi trovavo in una stanza e c'era Gesù ed un bellissimo giovane vicino a Lui. Quel giovane mi disse: *"Se tu vuoi avere la vita eterna, cammina come è scritto nell'Evangelo."* Mi svegliai e dissi tra me: *"Allora veramente il Signore si fa conoscere."* Incominciai a leggere l'Evangelo con attenzione, infine terminata la stagione ritornai in Italia. Aniello Mataluni che era pastore a Montesarchio e conosceva i miei genitori, quando venne a sapere che io stavo leggendo l'Evangelo, venne fino a casa per parlare con me. I miei genitori si convertirono subito. Quello che facevano nel cattolicesimo lo facevano fedelmente ma quando mio padre cominciò a leggere la Bibbia, capì immediatamente che nell'Evangelo sta scritto una cosa e nella Chiesa Cattolica ne insegnano un'altra. Poi ritornarono dalla Svizzera anche gli altri fratelli ed iniziò un periodo di guerra con le mogli. All'epoca non è come oggi che si conoscono le cose, non si sapeva cosa voleva dire essere evangelici, si pensava che gli evangelisti non credessero in Dio. Ci chiamavano "i protestanti". Dicevano che volevamo con la forza farle diventare evangeliche, ma non era vero. La gente incominciò a vederci di cattivo occhio: *"Ma se quelle sono cattoliche, perché vogliono farle diventare evangeliche."* Per grazia del Signore poi, due cognate divennero credenti. Intanto incominciò a formarsi un piccolo gruppo. Si convertì La Pietra Giuseppe con sua moglie e si avvicinarono altri. Si formò questo gruppetto ed io iniziai alla meglio ad ammaestrarli secondo quello che potevo. In questo modo siamo andati avanti per parecchio tempo. Io poiché facevo il culto, non sono più emigrato, però grazie a Dio siamo andati avanti. Ho continuato a fare il contadino qui. Ma devo raccontare una cosa molto molto importante. Quando ritornai dalla Svizzera, mi allontanai dalla fede. Il mondo sapete... Avevo la fidanzata... Non passò molto tempo che di nuovo rividi quello che sognai in Svizzera. Vidi Gesù in una bellissima stanza e lo stesso bel giovane che mi disse: *"Allora non vuoi più fare la volontà di Dio?"* Mi svegliai e dissi: *"Signore da adesso in poi voglio fare solo la tua volontà."* Ruppi il fidanzamento. Eravamo stati fidanzati dodici anni. I genitori di lei non volevano che si sposasse con me perché ero diventato evangelico ma successivamente anche Antonietta, la mia fidanzata, iniziò a venire al culto e alla fine ci sposammo. Aniello Mataluni mi incoraggiò a frequentare il corso biblico a Roma che all'epoca durava solo tre mesi. Lì il Signore mi battezzò nello Spirito Santo. Sentivo molti testimoniare che il Signore li aveva battezzati nello Spirito Santo e cominciai a pregare per questo. *"Signore, battezza anche a me come tu hai battezzato a questi che fanno la testimonianza. Se tu mi dici che hai perdonato i miei peccati, allora perché non battezzi pure a me?"* Andavo a pregare sulla terrazza dell'istituto biblico da solo. Ricordo che un giorno venne una sorella e si impressionò nel trovarmi lì in preghiera. Quando andavo al culto dicevo: *"Signore fa che stasera tu mi battezzi."* Una sera il Signore mi battezzò e iniziai a parlare in nuove lingue. C'era un'allegrezza nel mio cuore e quando ritornai a Bucciano, Aniello incominciò a fare portare a me la Parola e poi mi lasciò l'incarico. Io

parlavo dappertutto dell'Evangelo. Le persone all'inizio dicevano che a noi ci pagavano gli americani. Con i soldi che avevo guadagnato in Svizzera mi costruì casa. C'era una mia parente che diceva: *"Gli evangelisti gli hanno costruito la casa, ora si può anche stare zitto."* Quando si formò la chiesa evangelica a Bucciano, il parroco mi mandò a chiamare. Mi domandò perché non andavo più in chiesa e io gli risposi che Dio stava in cielo e in terra tranne che nella chiesa cattolica. Gli feci leggere sulla sua Bibbia I° Corinzi 10:14 ma mentre stava leggendo arrivò il sacrestano che iniziò a dire: *"Questa Bibbia è falsa, questa Bibbia è falsa."* Il prete posò la Bibbia sulla panca e disse: *"Ma come, la mia Bibbia è falsa?"* Finimmo il ragionamento ed il parroco mi domandò: *"Ma allora cosa devo fare per essere salvato?"* *"Dovete dire la verità alla gente."* *"Ma come, mio padre e mia madre per portarmi a questo punto, quanti sacrifici hanno fatto. E adesso come posso fare certe cose. Per me ormai, come mi viene me la prendo."* *"Lo devi sapere già adesso."* Qualche giorno dopo il sacrestano mi raccontò che il parroco cercò di giustificarsi con lui quando gli suggerì: *"Ma dovevate dirgli tutto? Non potevate dirgli una cosa per un'altra?"* *"E come facevo a dirgli una cosa per un'altra! Quello mi richiamava e io dovevo farmi richiamare da uno che non ha neanche la quinta elementare?"* Una volta durante una riunione di culto venne il maresciallo dei carabinieri per farmi delle domande. La prima cosa che mi disse fu: *"Oggi noi abbiamo libertà, ognuno può fare la religione che vuole."* Però volle sapere quanti eravamo, quando ci radunavamo. Ad un certo punto vicino al carabiniere che l'accompagnava esclamò: *"Ma questi cosa vanno trovando, questi sono cristiani come noi."* Compresi dalle sue parole che qualcuno l'aveva mandato. Fu quello l'unico episodio che ricordo, poi non siamo mai stati disturbati dalle autorità. Oltre ai Barisciano il Signore convertì La Pietra Giuseppe con la sua famiglia e il genero Giovanni Ianniello di Airola i quali con la famiglia iniziarono a venire a Bucciano al culto. Successivamente credettero anche Alfonsina, Giovanna e Teresa Farzarano. Alfonsina testimoniò alle sue sorelle: *"Guarda che la religione che facciamo è sbagliata, qui vengono certi evangelici a parlare..."* *"Quando ritornano, falli venire anche a casa mia."* Con un fratello andammo. Una di queste sorelle aveva una salumeria. Lei la chiuse e venne ad ascoltare. *"Devo stare giusto un momento, tengo la salumeria. Devo andare ad aprirla"*. Si sedette e non se ne andò più, voleva sapere. *"Ma come, le cose stanno così?"* Faceva tante domande. Il Signore la convertì. Poi si avvicinarono altre persone e così decisi di chiedere un aiuto al genero di Aniello Mataluni, Mario Bruno, per fare il culto ad Airola. Lui era più anziano di me nella fede. Ancora oggi un fratello della chiesa di Arpaia va a fare delle riunioni in casa ad Airola. A Bucciano abbiamo messo tante volte la tenda ma le persone non sono molto interessate delle cose di Dio. Oggi la chiesa conta circa trenta membri, più o meno siamo sempre stati tanti nel corso degli anni, comunque nella mia ignoranza, nel mio poco sapere, ho cercato di portare avanti la chiesa nel migliore dei modi anche se a volte penso che forse avrei potuto fare di più. Qualche anno fa per motivi di età ho chiesto un aiuto che mi è stato dato nella persona del fratello Alberto Landi il quale è l'attuale pastore. Vorrei concludere dicendo ai giovani che la cosa più bella è servire il Signore. Anche io accettai Gesù nella mia gioventù e una cosa sola ho perso con il Signore, i miei peccati. Nient'altro! Mi sembra ieri quando lo accettai nel mio cuore, avevo venti anni, oggi ne ho settantasei. La vita passa in fretta, ma quello che rimane è se noi camminiamo con il Signore. Tutto il resto finisce.»

«Mi chiamo Napolitano Antonietta e sono nata il 13 aprile 1937. Quando mio marito si convertì iniziò a scrivermi: *“Ti devi salvare. Gesù ti invita!”* Pensavo: *“Come mi devo salvare?”* Io non capivo niente. Quando poi ritornò dalla Svizzera ci lasciammo. Virgilio mi diceva: *“Tu vieni al culto, quello che ti manda il Signore, quello ti prendi.”* Ma io dicevo: *“Ma che tengo da vederci.”* Per due anni e mezzo ci lasciammo, poi iniziai ad andare al culto a Montesarchio. Non tutto mi era chiaro ma con il tempo iniziai a realizzare la presenza del Signore nella mia vita, così mi riconciliai con Virgilio e alla fine ci sposammo. Quando dovetti comperare la mia prima figlia andai per un po’ di tempo a vivere dai miei genitori. Mio padre mi diceva: *“Mangiati pure la colomba, mangiati il tarallo, che il vescovo adesso non ti vede.”* Mio marito sarebbe stato il vescovo. Mamma lo rimproverava: *“Lasciala stare.”* Lei mi difendeva perché aveva conosciuto degli evangelici di Tufara da cui proveniva, che avevano iniziato a fare la volontà di Dio e poi si erano tirati indietro. Quanti guai passarono. Quando decisi di sposarmi con Virgilio mia madre mi disse: *“Tu, se ti prendi a quello, i figli tuoi non li potrai battezzare, a Natale non potrai mangiare le zeppole, di Pasqua non potrai mangiarti la colomba, non potrai fare niente. Le feste non potrai festeggiarle.”* Una mia sorella replicava: *“Ma fategli fare quello che vuole lei.”* Non mi sono pentita di essere diventata credente. La vita oggi è più semplice ma una volta i sacrifici da affrontare erano tanti, Dio però mi è sempre stato vicino. Ai giovani raccomando di fare la volontà del Signore perché non si può vivere sempre come vogliamo noi, secondo le nostre volontà.»

RIFLESSIONI BIBLICHE

LA FEDELTÀ

« Gesù Cristo il testimone fedele » *Apocalisse 1:5*

La fedeltà di Dio, di Cristo, del credente è un argomento molto vasto. Noi sappiamo che è volontà di Dio vivere nella fedeltà. In Apocalisse 2:10 è scritto: “Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita”. Lo scopo della nostra vita, è quello di piacere al Signore in ogni cosa, non a noi stessi. Allora esaminiamo questo tema per essere incoraggiati dalla Parola di Dio a proseguire nel cammino della fedeltà.

1. La natura della fedeltà.

Numeri 23:19. “Dio non è un uomo, da poter mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola”? (Fedele, vuol dire anche mantenere la parola data.)

Deuteronomio 7:9. “Riconosci dunque che il Signore, il tuo Dio, è Dio: il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua bontà fino alla millesima generazione verso quelli che lo amano e osservano i suoi comandamenti”.

Efesini 1:1 “Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e ai fedeli in Cristo Gesù. Grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo”.

Colossesi 4:7-9 “Tutto ciò che mi riguarda ve lo farà sapere Tichico, il caro fratello e fedele servitore, mio compagno di servizio nel Signore. Ve l'ho mandato appunto perché conosciate la

nostra situazione ed egli consoli i vostri cuori e con lui ho mandato il fedele e caro fratello Onesimo, che è dei vostri. Essi vi faranno sapere tutto ciò che accade qui”.

Definizioni dal vocabolario della lingua italiana: “Costante: rispondenza alla fiducia accordata da altri o ad un impegno liberamente assunto. Corrispondenza alla verità, alla realtà; conformità all’ originale” (Devoto-Oli).

Dal Dizionario dei Sinonimi e dei Contrari: “Devozione, costanza, coscienziosità, veracità, precisione, esattezza. Contr.: infedeltà, tradimento” (De Agostini)

Definizioni bibliche:

Il termine che traduciamo con “fedeltà” nella nostra Bibbia, in ebraico è ‘emeth, che significa anche “verità”; è una parola che viene usata anche in riferimento a ciò che è stabile, sicuro, certo, ciò che rimane uguale a se stesso e quindi anche ciò che è vero. Il nostro Dio è fedele perché è immutabile e la Sua benignità dura per sempre.

Esodo 34:6. “Il Signore passò davanti a lui, e gridò: «Il Signore! Il Signore! Il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà. Nel Patto che ha stabilito con Israele, Dio rimane fedele alla Sua Parola, nonostante le molte infedeltà del popolo. Molto spesso, nei Salmi, troviamo frequenti riferimenti relativi a questo importante attributo del carattere morale di Dio, che si prende cura del credente e non lo abbandona.

Salmo 119:90. “La tua fedeltà dura per ogni generazione; tu hai fondato la terra ed essa sussiste”.

Salmo 146:5-6. “Beato colui che ha per aiuto il Dio di Giacobbe e la cui speranza è nel Signore, suo Dio, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi; che mantiene la fedeltà in eterno”.

Anche il credente, da parte sua, deve essere fedele a Dio. Fedele è sinonimo di credente sia nell’ Antico che nel Nuovo Testamento dove un solo termine (pistos) indica “colui o colei che crede e chi si mantiene costante nella propria fiducia in Dio” (Mat. 25:21; 2 Cor. 6:15; 1 Pt. 5:12). Lo stesso concetto (pistos) si riferisce, nel Nuovo Testamento, alla fedeltà di Dio (2 Cor. 1:18; 2 Tes. 3:3). La Sua fedeltà è particolarmente collegata alla vocazione dei cristiani. I° Corinzi 1:9. “Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro. A proposito delle promesse di Dio, qualcuno disse: “Dio non realizza tutti i nostri desideri, ma tutte le sue promesse” - D. Bonoeffer. II° Cor. 1:20. “Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro « sì » in lui; perciò pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio; ... al perdono dei peccati... I° Giovanni. 1:9 “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”.

Inoltre, Fedeltà è la solidità e la stabilità di carattere, la lealtà di Dio verso il credente e del credente verso Dio (Deut. 32:4; Is. 25:1; 40:11; 1 Sam. 26:23; 2 Cron. 19:8-9); è mantenere fede ad un impegno, sia che ci è stato affidato, sia che l’ abbiamo assunto di nostra iniziativa; è un impegno degno di fede che sarà, a suo tempo, onorato da Dio. Giovanni 12:26 “Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà”.

[Continua nel prossimo numero.]



FIGURA 1.
Iraq



FIGURA 2.
Iraq. Chiesa cristiana devastata da un attentato



FIGURA 3.
Fratello Muezin



FIGURA 4.
Bucciano. Veduta panoramica



FIGURA 5.
1968. Comunità di Bucciano.



FIGURA 6.
I coniugi Barisciano